

## *Leiothrix lutea*

Distribuzione specie (celle 10x10 km)	Gestione	
	Facilità gestione/eradicazione	
	Impatti	
	Potenziale gravità impatti	
	Gravità impatti in Lombardia	

### 1. DESCRIZIONE SPECIE

- a. **Taxon:** Aves, Leiothrichidae
- b. **Nome scientifico:** *Leiothrix lutea*
- c. **Nome comune:** IT: Usignolo del Giappone
- d. **Area geografica d'origine:** la specie è originaria del sud-est asiatico. E' presente dall'Himalaya al Myanmar e al sud della Cina e nel nord del Vietnam.
- e. **Habitat d'origine e risorse:** nel suo areale di origine la specie occupa foreste di latifoglie sempreverdi e pinete con fitto sottobosco. Nelle aree di introduzione occupa diverse tipologie forestali, umide e secche, margini di bosco, cespuglieti, zone con vegetazione densa anche vicino a edifici abbandonati e giardini. E' onnivora: si alimenta di semi, frutta e invertebrati.
- f. **Morfologia e possibili specie simili in Italia o nazioni confinanti:** gli adulti sono lunghi circa 15 cm (becco-coda). Hanno un piumaggio grigio-olivastro sul capo e sul dorso, e colorazione grigia attorno agli occhi. La gola è giallo brillante e sfuma in un giallo scuro-arancione verso il petto; la pancia è giallo spento-grigia. Il becco è rosso, così come la base delle primarie. Il resto delle primarie è verde scuro o nero con i margini esterni giallo brillante. La

coda è nera e fortemente biforcata. I due sessi sono molto simili. Sono state descritte diverse sottospecie che si distinguono per la brillantezza del piumaggio sul capo, sul petto e delle primarie. La sottospecie presente in Italia dovrebbe essere *L. lutea calipyga*.

- g. **Riproduzione e ciclo vitale:** *L. lutea* è probabilmente monogama e si riproduce da Aprile ad Agosto con più di una generazione l'anno. Le coppie possono nidificare a breve distanza tra loro (10-30 m in Francia) e costruiscono un nido aperto a forma di coppa, costituito da muschio, foglie ed erba, situato nella vegetazione densa. Le femmine depongono da 2 a 4 uova, che sono azzurre con macchie marroni e che vengono covate da entrambe i genitori per circa 12 giorni. In cattività, i piccoli si involano a 12-14 giorni e dopo 5 settimane sono completamente svezzati. In natura, sono stati osservati individui di 4 anni, mentre in cattività, la specie può vivere fino a 15 anni.
- h. **L'organismo richiede un'altra specie per fasi critiche nel suo ciclo vitale come la crescita (ad esempio simbionti di radici), la riproduzione (ad esempio impollinatori, incubatori di uova), la diffusione (ad esempio dispersori di semi) e la trasmissione (per esempio vettori)?** No
- i. **Specie in Regolamento 1143/2014?** No

## 2. DISTRIBUZIONE

- a. **Presenza attuale in Europa:** la specie è presente in Francia, Germania, Italia, Portogallo e Spagna.
- b. **Presenza attuale in Lombardia:** non sono noti eventi di nidificazione, anche se sono state effettuate osservazioni della specie in provincia di Pavia e Como.
- c. **Presenza attuale in regioni confinanti con la Lombardia:** la specie è presente in Veneto ed Emilia Romagna, dove è segnalata come nidificante.
- d. **Presenza attuale in altre regioni d'Italia:** la specie è presente in Liguria, Toscana, Lazio, Friuli Venezia Giulia e Abruzzo, dove è segnalata come nidificante.

## 3. INTRODUZIONE E DIFFUSIONE

- a. **Quali sono le possibili vie d'introduzione della specie?** L'introduzione della specie è legata al commercio di animali da compagnia, alla sua presenza in giardini zoologici e parchi privati, da cui riesci a scappare, e a rilasci intenzionali.
- b. **La specie in Italia si trova in condizioni protette, ad es. serre, negozi, acquari, altrove?** Il commercio della specie è regolato dalla Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione (CITES, Appendice II). Appare quindi particolarmente importante la sensibilizzazione di allevatori e commercianti per prevenire rilasci in natura della specie.
- c. **L'organismo può diffondersi con mezzi naturali o con l'assistenza umana? Con che rapidità?** Il rischio di nuove introduzioni è legato a ulteriori rilasci (volontari o involontari) da giardini zoologici e parchi privati. La diffusione naturale delle popolazioni introdotte, se presenti idonee condizioni ambientali, può essere rapida anche se la specie è stata osservata spostarsi

solo per brevi distanze (poche centinaia di metri in Francia; circa 7.7 km in linea d'aria nel Lazio). E' però capace di superare fino a 2 km di matrice ambientale sfavorevole. Migrazioni altitudinali sono state osservate in Cina, in Francia e in Italia.

d. **Qual è la densità riportata per la specie in aree di introduzione? E in Italia/Lombardia?**

Il numero di coppie riproduttive stimate per il Mt. Tsukuba in Giappone è di 350-400 per 100 ha, mentre la popolazione totale in Giappone è stimata di 100-10.000 coppie. Attorno al 2007, la popolazione nel sud-est della Francia è stata stimata di 1000-5000 individui.

#### 4. DANNI

a. **Quali sono i danni ambientali (habitat, altre specie, genetica etc) e sociali (patologie, rischio fisico, etc) provocati da questa specie?**

La specie, essendo anche frugivora, può giocare un ruolo importante nella dispersione dei semi, inclusi quelli di specie invasive. Può inoltre competere con l'avifauna autoctona, anche se il grado di impatto nelle aree di introduzione è variabile e non univocamente definito. *L. lutea* è vettore della malaria aviaria e alcuni parassiti.

b. **Quanto è probabile che l'organismo agisca come cibo, un ospite, un simbiote o un vettore per altri organismi dannosi?**

La specie è vettore della malaria aviaria, che potrebbe trasmettere ad uccelli di allevamento e selvatici, e di alcuni parassiti. Mancano però studi approfonditi riguardo il tasso di infezione e di trasmissione ad altri animali di eventuali malattie. *L. lutea* è preda di rapaci, rettili e ratti. Recentemente in Giappone è stata osservata essere oggetto di parassitismo di cova da parte del cuculo orientale (*Cuculus saturates*).

c. **Quali sono gli impatti economici della specie?**

Non sono noti impatti economici particolari anche se la specie potrebbe causare danni a piante da frutto.

d. **Evidenzia quali sono le aree o le tipologie di ambiente in cui è più probabile che si verifichino impatti economici, ambientali e sociali in Lombardia:**

aree di bosco, cespuglieti, parchi e giardini, alberi da frutto.

#### 5. ATTIVITA' DI GESTIONE E PROTOCOLLO

a. **Meccanismi di allerta e rapido intervento per nuove introduzioni o traslocazioni:**

considerata la presenza ancora solo occasionale di *L. lutea* in Lombardia, si consiglia un'adeguata valutazione di eventuali segnalazione (es. individui in comportamento riproduttivo, coppie, ...) per evitare il formarsi di nuclei stabili sul territorio regionale, sia all'interno che all'esterno di aree protette. Si consiglia la collaborazione con ISPRA, Università, associazioni scientifiche specialistiche, gestori di piattaforme dedicate all'archiviazione di dati ornitologici (es. Ornitho) e associazioni locali di ornitologi e *birdwatcher*, che possono costituire degli ottimi presidi di monitoraggio del territorio. Fare comunque riferimento a quanto riportato nella Strategia.

b. **Protocollo per il monitoraggio delle popolazioni già stabilite:**

la specie può essere censita al canto o a vista lungo transetti o in postazioni fisse durante tutto l'anno, intensificando i monitoraggi nel periodo riproduttivo, anche mediante l'ausilio di vocalizzazioni registrate (*playback*). Gli habitat idonei sono: boschi, cespuglieti, parchi e giardini con vegetazione fitta e in generale aree caratterizzate da una folta e continua copertura arbustiva in località fresche ed ombreggiate.

- c. **Protocollo per controllo ed eradicazione:** il modo per prevenire nuove introduzioni è quello di limitare il commercio della specie, come fatto in Australia e Giappone (CABI factsheet). Mancano studi che riportino metodi di controllo/eradicazione della specie.
- d. **Esplicitare se e dove ci sono già state esperienze di eradicazione in Europa:** non sono noti casi di eradicazione.
- e. **Esplicitare se e dove ci sono già state esperienze di eradicazione in Italia:** nessuna
- f. **Quanto è probabile che l'organismo possa sopravvivere alle campagne di eradicazione?**  
Non sono note campagne di eradicazione e quindi non si hanno informazioni sulla fattibilità. Le azioni di controllo/eradicazione potrebbero scontrarsi con l'opinione pubblica.

## 6. BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

BirdLife International (2018) Species factsheet: *Leiothrix lutea*, <http://www.birdlife.org> [consultato il 13 Agosto 2018]

CABI factsheet, <https://www.cabi.org/isc/datasheet/77034>, [consultato il 28 Marzo 2018]

Global Invasive Species Database (GISD) 2015. Species profile *Leiothrix lutea*. Disponibile su: <http://www.iucngisd.org/gisd/species.php?sc=1247>, [consultato il 4 Giugno 2018]

Farina A, Pieretti N, Morganti N (2013) Acoustic patterns of an invasive species: the Red-billed Leiothrix (*Leiothrix lutea* Scopoli 1786) in a Mediterranean shrubland. *Bioacoustics* 22(3): 175-194, DOI: 10.1080/09524622.2012.761571

Herrando S, Llimona F, Brotons L, Quesada J (2010) A new exotic bird in Europe: recent spread and potential range of Red-billed Leiothrix *Leiothrix lutea* in Catalonia (northeast Iberian Peninsula). *Bird Study* 57(2): 226-235, DOI: 10.1080/00063651003610551

Male TD, Fancy SG, Ralph CJ (1998) Red-billed Leiothrix (*Leiothrix lutea*). In *The Birds of North America*, No. 359 (A. Poole and F. Gill, eds.). The Birds of North America, Inc., Philadelphia, PA

Puglisi L, Corbi F, Sposimo P (2011) L'Usignolo del Giappone *Leiothrix lutea* nel Lazio. *Alula* XVIII (1-2): 77-84

Ramellini S (2017) L'Usignolo del Giappone *Leiothrix lutea* nel Lazio: aggiornamento della distribuzione ed annotazioni eco-etologiche. *Alula* XXIV (1-2): 95-108

### Citazione della scheda:

Cardarelli E., Manenti R., Rubolini D., Ficetola F., Bogliani G. (2018). *Leiothrix lutea*. In: Bisi F., Montagnani C., Cardarelli E., Manenti R., Trasforini S., Gentili R., Ardenghi N.M.G., Citterio S., Bogliani G., Ficetola F., Rubolini D., Puzzi C., Scelsi F., Rampa A., Rossi E., Mazzamuto M.V., Wauters L.A., Martinoli A. (2018). *Strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone in Regione Lombardia.*